

## SEVEL: OPERATO LICENZIATO, GIUDICE DEL LAVORO LO REINTEGRA

15 Luglio 2013

---

LANCIANO - Il giudice del lavoro del Tribunale di Lanciano (Chieti), Paola De Nisco, ha accolto il ricorso presentato da Stefano Angelucci, operaio della Sevel di Atesa (Chieti) contro il licenziamento disciplinare irrogato dall'azienda il 13 dicembre 2012 con il quale si contestava all'operaio l'abuso di permessi fruiti con la legge 104 per l'assistenza di un proprio congiunto.

A darne notizia è l'avvocato di Angelucci, Pietro Cotellessa.

"I fatti risalgono al novembre del 2012, quando l'operaio aveva richiesto dei permessi 104 per tre giornate non consecutive per assistere un parente invalido. Dalle indagini investigative svolte nei confronti del dipendente, commissionate dalla Sevel, era emerso che lo stesso si era effettivamente recato a prestare assistenza, ma soltanto per poche ore al giorno e non per tutto il turno lavorativo.

Da qui la contestazione disciplinare ed il licenziamento in tronco".

L'operaio ha impugnato il licenziamento chiedendone l'annullamento e la reintegra, assistito dall'avvocato Cotellessa del foro di Lanciano.

La Sevel Spa, difesa dallo studio legale Trifirò & Partners di Milano, ha sempre sostenuto la legittimità del licenziamento denunciando anche alla Procura della Repubblica il dipendente per truffa ai danni dello Stato.

"Il lavoratore ha ottenuto l'annullamento del licenziamento e quindi la reintegra nel posto di lavoro precedentemente occupato ed il pagamento di un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto dal giorno del licenziamento sino a quello dell'effettiva reintegra, nonché al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, oltre il pagamento delle spese legali da parte della Sevel SpA", sottolinea in una nota l'avvocato Cotellessa.

"La Sevel però ha deciso di dispensare il lavoratore da rendere il servizio, lasciandolo a casa seppur retribuendolo", aggiunge il legale.

"E' la prima pronuncia in questo senso da parte del Tribunale di Lanciano che in precedenza aveva deciso diversamente in casi analoghi. È precisa e puntuale ed a nostro avviso ineccepibile. Farà certamente giurisprudenza ed avrà risonanza non solo a livello locale - commenta Cotellessa - è una pronuncia che per la sua portata non potrà non avere rilevanza anche nel procedimento penale in corso che vede indagato il mio assistito a seguito di una denuncia presentata proprio dall'azienda. Non comprendiamo, però, l'atteggiamento della Sevel che ha deciso di far rimanere a casa il lavoratore, seppur retribuendolo. Stiamo quindi valutando l'ipotesi di un'altra azione legale contro l'azienda", conclude l'avvocato.